25-FEB-2022

ILDUBBIO

Dir. Resp.: Davide Varì

Tiratura: 2000 Diffusione: N.D. Lettori: N.D. (0002883)

Le nuove generazioni "travolte" dalla pandemia

PATRIZIA VOLPONI, SEGRETARIO NAZIONALE FNP CISL: RIPARTIRE DALLA VALORIZZAZIONE DELLA TERZA ETÀ

Calo delle nascite; diminuzione della fecondità sotto i 35 anni; conferma della relazione tra rischio povertà e numero dei figli: è quanto emerge dal Secondo Rapporto del gruppo di esperti Demografia e Covid-19 sull'impatto della pandemia su natalità e condizione delle nuove generazioni. Una situazione, quella analizzata, non certo rosea per il nostro Paese già prima della pandemia, alla quale si sono aggiunte le conseguenze nefaste da essa derivanti. Ciò che è venuto fuori in modo eclatante da quest'analisi è l'impatto negativo della crisi pandemica sulle nascite e sui giovani i quali vivono una condizione di evidente difficoltà che rischia di inasprire ulteriormente disuguaglianze e squilibri generazionali.

Il Rapporto, commissionato dalla presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento Pari Opportunità e Famiglia, ha consentito di fare un bilancio completo sull'anno 2020 e una prima valutazione sul 2021, evidenziando la tendenza al declino della popolazione già in atto dal 2015, e che nel 2020 ha portato a un saldo naturale di -335 mila, il peggiore nel secondo dopoguerra.

A ben vedere, però, oltre alle note negative emerse dall'analisi svolta, è possibile rilevare anche un dato positivo, rappresentato dal rafforzamento del legame tra padri e figli. «Un elemento che evidenzia l'importanza e l'indispensabilità della figura dell'adulto nella vita di un figlio, troppo spesso in balia di disagi derivanti dai problemi nel mondo del lavoro e nel rapporto con la società attuale», commenta Patrizia Volponi, segretario nazionale della Fnp Cisl.

«Di fronte a una situazione di pieno declino demografico che rischia di farci vivere in una società non a misura né per gli anziani e neanche per i giovani, è necessario ripartire dalla valorizzazione della terza età per dare speranza a coloro che vedono incerto il proprio futuro, arrivando quindi ad un nuovo patto tra generazioni che dia la possibilità di raggiungere un migliore equilibrio tra giovani, famiglie e anziani, eliminando le disparità ora esistenti».

«Ciò che dobbiamo fare nel nostro piccolo per aiutare i giovani e le famiglie a superare la situazione difficile creatasi dopo due anni di pandemia – prosegue Patrizia Volponi – è adoperarci nel rapporto col governo per assicurare pensioni di vecchiaia adeguate a chi ha lavorato per una vita, e pensioni di garanzia per quei giovani che non hanno un'occupazione certa ma, al contrario, sono costretti a mettere insieme periodi lavorativi discontinui che li allontanano dalla tranquillità che può derivare dalla prospettiva di un trattamento pensionistico futuro. Non possiamo lasciare i giovani in un limbo di incertezza e precarietà. Come sindacato dei pensionati e come Cisl dobbiamo lavorare per salvaguardare anziani, donne e giovani e comunque chi vive una condizione lavorativa precaria, contrastando le troppe fragilità e disuguaglianze esistenti nella nostra società».

Superficie 23 %